



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per l'occupazione e gli affari sociali*

---

**2012/2150(INI)**

20.9.2012

## **PARERE**

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche:  
attuazione delle priorità per il 2012  
(2012/2150(INI))

Relatore per parere (\*): Marije Cornelissen

(\*) Commissioni associate – articolo 50 del regolamento

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerata la perdurante incertezza del contesto economico e il fatto che, nel 2010, gli Stati membri si sono impegnati al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per sviluppare un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva; che, tuttavia, l'Unione non è in procinto di conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020 entro l'orizzonte temporale fissato, poiché gli obiettivi nazionali combinati fra loro sono troppo modesti e le misure adottate non hanno determinato progressi significativi per la quasi totalità degli obiettivi, soprattutto quelli riguardanti l'efficienza energetica, l'occupazione, la riduzione della povertà, la ricerca e lo sviluppo;
- B. considerando che, secondo quanto dichiarato nelle conclusioni del Consiglio europeo del 30 gennaio 2012, "crescita e occupazione riprenderanno solo se seguiamo un approccio coerente e ampio, combinando un risanamento di bilancio intelligente che preservi l'investimento nella crescita futura, politiche macroeconomiche solide e una strategia attiva per l'occupazione che tuteli la coesione sociale"; che l'UE dovrebbe assistere gli Stati membri nella creazione di un contesto dinamico per la crescita economica e la prosperità mediante politiche sostenibili;
- C. considerando che il Parlamento, nella sua risoluzione del 15 febbraio 2012 sull'occupazione e gli aspetti sociali nell'analisi annuale della crescita 2012<sup>1</sup>, ha formulato raccomandazioni in cui chiedeva al Consiglio di inserire negli orientamenti per il semestre europeo 2012 le seguenti priorità: assicurare coerenza e una maggiore ambizione per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, sostenere la creazione di posti di lavoro sostenibili con investimenti e riforme fiscali, migliorare la qualità dell'occupazione e le condizioni per una maggiore partecipazione al lavoro, affrontare la disoccupazione giovanile, affrontare la povertà e l'esclusione sociale ponendo l'enfasi sui gruppi con legami scarsi o inesistenti con il mercato del lavoro e migliorare la legittimità democratica, la responsabilità e la titolarità;
- D. considerando che la crisi dell'euro ha avuto ripercussioni sociali molto gravi in numerosi Stati membri e che le ulteriori misure proposte sono destinate a inasprire alcuni dei problemi esistenti, ad esempio il numero crescente di fallimenti e di pignoramenti di case e i drastici tagli effettuati ai servizi sanitari, destinati ai disabili e alle persone con esigenze di apprendimento speciali;
- E. considerando che il semestre europeo ha acquisito una maggiore importanza e che il suo processo ora comporta la presentazione, da parte degli Stati membri, di molteplici documenti o sottodocumenti, quali i programmi nazionali di riforma, i programmi di stabilità e di convergenza, le relazioni sociali nazionali e i piani nazionali per l'occupazione, e che tali documenti devono trattare una quantità crescente di obiettivi; che il numero di siffatti documenti, e la sovrapposizione esistente fra loro, vanno a scapito

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P7\_TA(2012)0047.

della trasparenza e della coerenza del processo del semestre europeo; che la qualità dei documenti presentati dagli Stati membri e il livello di coinvolgimento dei soggetti interessati e dei parlamenti nazionali nella loro elaborazione differiscono ampiamente;

- F. considerando che, fra il 2008 e la metà del 2012, il tasso di disoccupazione nell'UE-27 è aumentato da circa il 7% al 10,4%, ovvero circa 25 milioni di disoccupati;
- G. considerando che in tutta l'Unione europea oltre un giovane su cinque è disoccupato (22%), con una disoccupazione giovanile che supera il 50% in alcuni Stati membri;
- H. considerando che 8,3 milioni di cittadini europei sotto i 25 anni hanno abbandonato la scuola, sono senza lavoro e non seguono una formazione ("not in education, employment or training" – NEET) e che questa cifra continua ad aumentare;
- I. considerando che oltre 115 milioni di persone nell'UE-27 sono a rischio di esclusione sociale, in quanto sono esposti a un grave rischio di povertà, vivono in condizioni di grave deprivazione materiale o vivono in nuclei familiari a intensità di lavoro molto bassa;

### ***Progressi verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020***

- 1. si rammarica che, nonostante la Commissione abbia concluso che gli impegni dichiarati dagli Stati membri nei rispettivi programmi nazionali di riforma sono insufficienti a raggiungere la maggior parte degli obiettivi della strategia UE 2020, nessuno Stato membro sia stato sollecitato, nelle raccomandazioni specifiche per paese, a rendere più ambiziosi i propri obiettivi nazionali; invita la Commissione e il Consiglio ad affrontare, nell'analisi annuale della crescita 2013, la mancanza di ambizione nazionale e a garantire che gli obiettivi nazionali stabiliti nei programmi nazionali di riforma per il 2013 corrispondano al livello necessario per conseguire tutti gli obiettivi principali della strategia Europa 2020;

### ***Creazione di posti di lavoro sostenibili***

- 2. saluta con favore la comunicazione della Commissione dal titolo "Verso una ripresa forte di occupazione" (COM(2012)0173) e i relativi documenti di lavoro dei servizi della Commissione; invita la Commissione a riconoscere, nell'analisi annuale della crescita 2013, una priorità fondamentale allo sfruttamento del potenziale in termini occupazionali dell'economia verde, ai settori sanitario e sociale e alle TIC;
- 3. deplora il fatto che, nonostante l'impegno politico assunto durante il Consiglio europeo di primavera 2012 e gli orientamenti della Commissione nel quadro del pacchetto per l'occupazione, la maggior parte degli Stati membri non abbia presentato, all'interno dei rispettivi programmi nazionali di riforma per il 2012, un piano nazionale per l'occupazione; deplora il fatto che la Commissione non abbia stabilito che la presentazione di tale piano era un impegno da rispettare per tutti gli Stati membri e invita la Commissione a sollecitare gli Stati membri a trasmettere quanto prima i rispettivi piani nazionali per l'occupazione; chiede inoltre che tali piani comprendano misure esaustive per la creazione di posti di lavoro e di occupazione verde, un collegamento fra politiche occupazionali e strumenti finanziari, riforme dei mercati del lavoro, un preciso calendario per l'introduzione dei programmi di riforme pluriennali nei prossimi 12 mesi e

un'indicazione dei settori e delle regioni ove si riscontrano carenze ed eccessi di specializzazione; invita la Commissione a seguire il suo programma concernente un sistema di monitoraggio del mercato del lavoro sulla base di dati obiettivi e un regime di tracciabilità individuale per i paesi che non rispettano le raccomandazioni specifiche a essi destinate;

4. suggerisce che la Commissione sovrintenda alla preparazione dei piani nazionali per l'occupazione;
5. saluta con favore la raccomandazione a trasferire il prelievo fiscale dal lavoro alle attività dannose per l'ambiente, semplificando nel lungo termine la tassazione e adeguandola alle condizioni economiche e sociali negli Stati membri; invita gli Stati membri ad attuare tale raccomandazione, garantendo nel contempo che ciò non penalizzi le fasce di reddito più basse;
6. valuta positivamente l'importanza attribuita ai programmi di efficienza delle risorse, che presentano un potenziale significativo per l'occupazione e sono inoltre vantaggiosi per l'ambiente, fornendo posti di lavoro sostenibili e offrendo un chiaro rendimento del capitale investito, sia per i finanziamenti pubblici che per quelli privati;
7. apprezza l'importanza attribuita alla riduzione dell'evasione fiscale, in quanto si tratta di un problema che colpisce tutti gli Stati membri e che può diminuire considerevolmente il gettito fiscale nazionale necessario alla ripresa economica;
8. ricorda che le imprese dell'economia sociale fanno parte del modello sociale europeo e del mercato unico e meritano pertanto un forte riconoscimento e sostegno, e che è necessario tenere conto delle loro specificità in sede di elaborazione delle politiche europee; ribadisce l'invito alla Commissione a elaborare un quadro per l'economia sociale, riconoscendo gli elementi che la compongono e coinvolgendo sia gli Stati membri che i soggetti interessati al fine di incoraggiare lo scambio di migliori prassi, trattandosi di un elemento importante del modello sociale europeo e del mercato unico;
9. sottolinea l'importanza di garantire una maggiore coesione sociale, senza trascurare, ai fini del suo conseguimento, la cooperazione delle imprese, la quale potrebbe essere incentivata, in particolare, consentendo alle imprese di promuovere le loro azioni innovative e virtuose in ambito sociale attraverso un marchio destinato ad attrarre nuovi investitori nonché a favorire, a lungo termine, lo sviluppo di un modello sociale europeo;
10. si compiace che sia stata riconosciuta l'importanza dell'accesso ai finanziamenti per le PMI, che sono il fondamento dell'occupazione e della creazione di posti di lavoro nell'UE e hanno un notevole potenziale per contrastare la disoccupazione giovanile e la disparità fra i sessi; invita gli Stati membri ad attribuire all'accesso ai finanziamenti per le PMI una priorità assoluta nei rispettivi piani nazionali per la crescita;

### *Qualità dell'occupazione*

11. si rammarica che il Consiglio non abbia tenuto conto della richiesta del Parlamento di impostare gli orientamenti per il 2012 secondo un approccio che privilegiasse la qualità dei posti di lavoro; condivide il punto di vista della Commissione, secondo cui tutti i

contratti di lavoro dovrebbero comportare per i lavoratori la fruizione di una serie di diritti di base, tra cui i diritti pensionistici, la protezione sociale e l'accesso a un apprendimento permanente; invita la Commissione a includere nell'analisi annuale della crescita 2013 i temi della qualità dei posti di lavoro, della formazione di base e avanzata, dei diritti fondamentali dei lavoratori e del sostegno alla mobilità della forza lavoro, al lavoro autonomo e alla mobilità transfrontaliera grazie a una maggiore sicurezza per i lavoratori durante la fase di transizione tra due posti di lavoro;

12. invita gli Stati membri a lottare contro l'esistenza e la proliferazione dei contratti di lavoro non dignitosi e contro il fenomeno dei falsi lavoratori autonomi e a garantire che le persone aventi contratti di lavoro a tempo determinato o a tempo parziale e i lavoratori autonomi possano beneficiare di un'adeguata protezione sociale e dell'accesso alla formazione – e, ove possibile, a una formazione avanzata – nonché ad attuare accordi programmatici in tal senso;
13. chiede che la flessibilità del mercato del lavoro sia migliorata attraverso l'introduzione di tipologie moderne di contratti di lavoro; riconosce che l'occupazione a tempo parziale spesso viene scelta dai dipendenti, soprattutto fra le donne;
14. valuta positivamente le raccomandazioni concernenti la scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro; rileva, tuttavia, la mancanza di una più ampia prospettiva di parità di genere, che vada oltre i tassi di occupazione; invita la Commissione ad affrontare, nei suoi orientamenti strategici, questioni quali la segregazione del mercato del lavoro, la ripartizione iniqua delle responsabilità in materia di assistenza e gli effetti del risanamento del bilancio sulle donne;
15. invita la Commissione e gli Stati membri ad affrontare il problema della scarsa partecipazione al mercato del lavoro delle categorie svantaggiate, tra cui le persone appartenenti a minoranze (ad esempio i rom), provenienti dalle microregioni più povere o portatrici di disabilità; invita altresì la Commissione e gli Stati membri ad affrontare la distribuzione diseguale dei posti di lavoro fra le regioni e i gruppi sociali e gli effetti del risanamento del bilancio sui gruppi sociali vulnerabili;
16. invita la Commissione e gli Stati membri a monitorare e a riferire in merito all'impatto delle riforme dei sistemi sanitari, come raccomandato nell'analisi annuale della crescita 2012; sottolinea che, nel perseguire le riforme e la modernizzazione dei sistemi sanitari, è fondamentale garantire che tali riforme siano inclusive, privilegino metodologie di intervento preventive e precoci e assicurino la parità di accesso;
17. osserva che sono state formulate raccomandazioni, destinate a diversi Stati membri, concernenti i salari; sottolinea che i salari consistono innanzitutto nel reddito di cui i lavoratori hanno bisogno per vivere; evidenzia che la prassi della Commissione di determinare la formazione del salario e i livelli salariali nei programmi dei paesi può accrescere il rischio di povertà in situazione lavorativa o le disparità retributive a scapito delle fasce a basso reddito; invita la Commissione a intensificare gli orientamenti strategici nei confronti degli Stati membri che hanno registrato una stagnazione dei salari in rapporto ai livelli di produttività, rispettando nel contempo l'autonomia delle parti sociali, come sancito fra l'altro dall'articolo 152 e dall'articolo 153, paragrafo 5, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

18. apprezza l'importanza attribuita alla regolamentazione intelligente e alla semplificazione, con l'obiettivo di produrre una legislazione dell'UE efficace, laddove questa può generare valore aggiunto, e di lasciare agli Stati membri una sufficiente flessibilità laddove è più appropriato legiferare a livello nazionale; ribadisce che gli oneri amministrativi rischiano di soffocare la crescita e la creazione di posti di lavoro, e che è necessario garantire che tutti i regolamenti siano adeguati ai loro fini;

### ***Lotta alla disoccupazione giovanile***

19. si compiace del maggiore rilievo posto dalla Commissione e dal Consiglio sulla lotta alla disoccupazione giovanile; invita la Commissione a presentare senza indugio, e fatta salva la legislazione nazionale, una proposta vincolante di garanzia europea per i giovani, al fine di migliorare efficacemente la situazione dei giovani che hanno abbandonato la scuola, sono senza lavoro e non seguono una formazione (NEET) e superare progressivamente il problema della disoccupazione giovanile nell'Unione europea; sottolinea che la garanzia europea per i giovani richiede un sostegno finanziario europeo specifico, soprattutto negli Stati membri che presentano i più alti tassi di disoccupazione giovanile, e chiede che parte dei Fondi strutturali non utilizzati sia stanziata a tal fine; invita il Consiglio a giungere rapidamente a una decisione sulle proposte figuranti nel pacchetto per l'occupazione;

### ***Povertà ed esclusione sociale***

20. apprezza che sia stata inclusa negli orientamenti per il 2012 la raccomandazione di affrontare le conseguenze sociali della crisi, come pure la maggiore attenzione rivolta alla lotta contro la povertà nelle raccomandazioni specifiche per paese; è seriamente preoccupato, tuttavia, per l'aumento del livello di povertà (compresa la povertà in situazione lavorativa e la povertà fra gli anziani) e di disoccupazione nell'Unione europea; invita gli Stati membri a prefiggersi obiettivi più ambiziosi, a intensificare i provvedimenti adottati per contrastare la povertà e a seguire rigorosamente le raccomandazioni della Commissione; invita la Commissione ad affrontare esplicitamente, nell'analisi annuale della crescita 2013, il problema della povertà in situazione lavorativa, fra le persone con legami scarsi o inesistenti con il mercato del lavoro e fra gli anziani; sottolinea la necessità di integrare le disposizioni dell'articolo 9 del TFUE per l'intera durata del semestre europeo;

21. ribadisce la necessità di chiedere agli Stati membri un ulteriore impegno in ambito sociale, attribuendo all'UE la responsabilità di attuare le priorità scelte in un contesto di crescita e coesione sociale e nel quadro del mercato unico;

### ***Occupazione e aspetti sociali della procedura per gli squilibri macroeconomici***

22. invita la Commissione e il Consiglio a rivedere la tabella di valutazione relativa alla correzione degli squilibri macroeconomici e a rafforzarne la dimensione sociale e occupazionale, anche attraverso i seguenti interventi:

- inserire indicatori relativi alla disparità di reddito e alla spesa per l'istruzione;
- aggiungere una soglia indicativa inferiore per i costi salariali unitari nominali, onde evitare un'eccessiva contrazione dei salari;

- abbassare la soglia indicativa massima per la disoccupazione di durata media triennale;
  - applicare soglie indicative simmetriche per la bilancia delle partite correnti;
23. invita la Commissione a presentare un consistente programma sociale, abbinato a un attento monitoraggio, comprendente un elenco di priorità e obiettivi comuni nel quadro della strategia Europa 2020;

***Impatto sociale dei programmi di aggiustamento economico negli Stati membri che attraversano difficoltà finanziarie***

24. esprime preoccupazione per il fatto che non sia stata formulata alcuna raccomandazione riguardante gli obiettivi della strategia UE 2020 agli Stati membri che beneficiano di un programma di assistenza finanziaria; invita la Commissione a valutare l'impatto del programma di aggiustamento economico sui progressi verso il conseguimento degli obiettivi principali della strategia 2020 e a proporre modifiche volte a portare il programma di aggiustamento in linea con tali obiettivi;
25. invita la Commissione a collaborare con gli Stati membri al fine di garantire che i programmi di austerità non vanifichino le misure volte a creare occupazione e che siano perseguite politiche atte a stimolare la crescita;
26. invita il Consiglio a raggiungere un rapido accordo con il Parlamento e a dare immediatamente inizio alla fase di attuazione della proposta relativa al rafforzamento della sorveglianza sugli Stati membri la cui stabilità finanziaria è in grave pericolo, che comprende una valutazione dell'impatto sociale e la piena coerenza dei programmi di aggiustamento con gli indirizzi di massima per le politiche economiche;
27. chiede che sia applicata una nuova metodologia di lavoro al semestre europeo, che consista nel discutere le priorità sociali contemporaneamente a quelle economiche e di bilancio, collegandole fra loro;
28. sottolinea la necessità urgente di mettere a punto nuovi strumenti per combattere le disparità sociali e la disoccupazione in Europa;
29. invita la Commissione a riferire sui progressi realizzati per quanto concerne l'invito rivolte dal Parlamento, nella sua risoluzione del 1° dicembre 2011 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche<sup>1</sup>, a "chiedere alla società civile e alle parti sociali di presentare, su base annua, una relazione ombra sui progressi effettuati dagli Stati membri per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi principali e l'attuazione delle misure previste dai programmi nazionali di riforma";

***Miglioramento della legittimità democratica, della responsabilità e della qualità del semestre europeo***

30. invita la Commissione e il Consiglio a stabilire misure concrete volte a migliorare la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali, delle ONG e delle autorità locali

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P7\_TA(2011)0542.



nella formulazione e nell'attuazione di politiche sostenibili nel quadro del semestre europeo, a livello sia nazionale che europeo; apprezza il fatto che la Presidenza cipriota abbia identificato questa sfida come una delle sue priorità;

31. invita gli Stati membri e il Consiglio europeo a coinvolgere i ministri degli Affari sociali e della sanità nel semestre europeo nonché in tutte le fasi del processo dei programmi nazionali di riforma, dato che ciò comporterebbe il rafforzamento del ruolo del Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori", il che è necessario visto che i temi delle pensioni, delle politiche salariali e della pressione fiscale sul lavoro rientrano fra le sue competenze;
32. ribadisce il suo invito ad accrescere la legittimità democratica del semestre europeo; si rammarica del fatto che il Consiglio, nell'approvare gli orientamenti strategici per il 2012, non abbia fatto proprie le preoccupazioni espresse dal Parlamento; ricorda che la mancata partecipazione parlamentare in sede di elaborazione degli orientamenti strategici costituisce un notevole deficit democratico;
33. invita la Commissione a riferire in merito all'utilizzo di una serie di parametri di riferimento comune e uniforme in tutta l'UE per la valutazione dei programmi nazionali di riforma; sottolinea che, oltre ai dati economici, occorrono norme e dati che riflettano l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale; invita la Commissione a incoraggiare gli Stati membri ad avvalersi di dati e indicatori sociali in grado di misurare il progresso e lo sviluppo al di là della misurazione del PIL, dato che ciò riveste un'importanza fondamentale al fine di quantificare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020;
34. invita la Commissione a concordare con il Parlamento un formato per l'analisi annuale della crescita che consenta al Parlamento di apportarvi modifiche prima dell'adozione da parte del Consiglio, in modo da garantire che un processo decisionale interistituzionale trasparente sfoci in orientamenti democraticamente legittimi decisi di comune accordo;
35. invita la Commissione a migliorare la qualità, la trasparenza e la responsabilità democratica del semestre europeo proponendo atti legislativi che definiscano requisiti formali concernenti il formato e la tempistica della documentazione da produrre a cura degli Stati membri nel quadro del semestre europeo, tra cui obblighi specifici riguardanti il monitoraggio dei progressi verso il conseguimento degli obiettivi Europa 2020 e procedure democratiche e trasparenti che conducano alla formulazione di raccomandazioni specifiche per paese;
36. invita gli Stati membri a stabilire procedure atte a incoraggiare il dialogo sociale, un autentico dibattito parlamentare e la partecipazione dei soggetti interessati nella formulazione e nell'attuazione dei programmi nazionali di riforma, e a inserire in tali programmi una panoramica dettagliata dei soggetti coinvolti e delle modalità impiegate; invita la Commissione a tracciare un bilancio delle diverse prassi nazionali per quanto concerne le procedure parlamentari e il coinvolgimento dei soggetti interessati nel semestre europeo e a pubblicarne le conclusioni in una relazione entro il gennaio 2013.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	18.9.2012
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 33 -: 4 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Regina Bastos, Edit Bauer, Heinz K. Becker, Pervenche Berès, Vilija Blinkevičiūtė, Philippe Boulland, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Derek Roland Clark, Marije Cornelissen, Emer Costello, Frédéric Daerden, Sari Essayah, Thomas Händel, Marian Harkin, Nadja Hirsch, Stephen Hughes, Ádám Kósa, Jean Lambert, Veronica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Csaba Óry, Siiri Oviir, Licia Ronzulli, Elisabeth Schroedter, Jutta Steinruck, Traian Ungureanu, Andrea Zanoni, Inês Cristina Zuber
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Kinga Göncz, Richard Howitt, Jan Kozłowski, Svetoslav Hristov Malinov, Anthea McIntyre, Birgit Sippel, Csaba Sógor